

Una passeggiatina storica

Cominciamo il nostro giro nella **Kapellstraße dalla Deutschor-denshaus**, la casa dell’Ordine Teutonico **❶**. L’odierno edificio, sovrastato ad est da una leggiadra torre con lanterna, fu costruito nel 1774-78 durante la commenda del barone von Riedheim. Donauwörth era **una delle più antiche sedi dell’Ordine dei Cavalieri Teutonici, fondato nel 1197**. Nel 1214 re Federico II donò ai frati ospedalieri dell’Ordine Teutonico una cappella costruita dai cittadini alla testa del vecchio ponte sul Danubio, nella quale veniva fatta la questua per i poveri.



Nel 1332 il commendatore Heinrich von Zipplingen si trasferì con tutto il suo convento a Donauwörth. Ingrandì l’edificio e la cappella. Come riferisce la targa commemorativa all’ingresso della casa, nel 1696 il **reggimento “Hoch-und Deutschmeister” (gran maestro dell’ordine teutonico)** passato qui in rassegna, prestò giuramento di fedeltà e fu successivamente imbarcato sul Danubio. Si unì all’armata del principe Eugenio, che vinse nel 1697 la guerra contro i turchi con la battaglia presso Zenta. Impressionante: la croce dell’Ordine Teutonico con l’emblema nobiliare del gran maestro Carlo Alessandro duca di Lothringen nel timpano della casa dell’Ordine Teutonico. Al primo piano di questa casa si trova una sala delle feste della città di Donauwörth piccola ma fastosa: la **“sala Enderle”**. Il pittore barocco di Donauwörth Johann Baptist Enderle, che abbellì molte chiese e saloni con i suoi colori “ariosi” e le sue composizioni “compatte”, creò qui intorno al 1780 il suo famoso affresco del soffitto: “il banchetto degli dei” o “le nozze della ninfa marina Teti con Peleo”.

Pure al primo piano si trova la **“galleria d’arte civica”**, che presenta dipinti, che hanno un riferimento con la città. Proseguendo per la **Kapellstraße in direzione del centro** – accanto alla chiesa dell’ospedale – arriviamo alla fontana neogotica di S. Maria (**Marienbrunnen**) davanti al municipio **❷**. Fu fatta fare dal consiglio comunale il 1854 per 1.550 fiorini.



La parte più antica del **municipio ❸** è sorta a partire dal 1236 e fu ingrandita nel 1308 con i quadroni del castello smantellato di Mangoldstein. L’edificio fu distrutto nel XIV secolo due volte da incendi; nel XVI secolo fu aggiunto il ter-

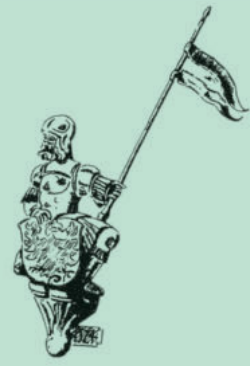
zo piano ed alla fine del XVIII secolo ricevette l’attuale tetto a mansarda. L’attuale facciata del municipio con merli e pinnacoli proviene dal restauro neogotico del 1853. Sulla scalinata del municipio lo stemma della città con l’aquila bicipite, conferito nel 1530 dall’imperatore Carlo V, che fu spesso ospite della “sua” città imperiale. Nel 1973/75 e 1985/86 il municipio non solo fu completamente ristrutturato e ampliato all’esterno, ma fu anche continuamente modificato in modo funzionale all’interno.

Nonostante le numerose modifiche costruttive subite nel lungo tempo della sua esistenza il municipio ha conservato il suo carattere medioevale, espressione dell’orgoglio dei cittadini. E dal 1986, e’anno dell’anniversario per i “750 anni di municipio di Donauwörth” la città di Donauwörth si è arricchita di una ulteriore attrazione: ogni giorno alle ore 11.00 e 16.00 risuona il “carillon di Donauwörth” dal frontone occidentale del municipio.

Oltre alle note melodie dei canti popolari tedeschi e le preghiere per la pace, che sono strettamente connesse al destino dell’antica città imperiale, risuona anche un’aria dell’opera “il violino magico” di Werner Egk, il componista di fama mondiale e figlio di questa città. **Dalla scalinata del municipio** abbiamo una **vista** affascinante sulla **Via Imperiale (Reichsstraße)**, il “salotto della città”.

La larga strada, che parte dal fiume Wörnitz, è già da secoli l’anima della città come “mercato inferiore e superiore”. È stata chiamata “Reichsstraße”, Via Imperiale, perché era parte integrante della via del sacro romano impero, che univa le città imperiali di Norimberga ed Augusta. Le imponenti case borghesi con i loro leggiadri frontoni rammentano ancora oggi l’orgoglioso passato imperiale. Confermano la riuscita ricostruzione dopo il 1945. Dopo i bombardamenti dell’11 e 19 aprile 1945 Donauwörth fu dopo Würzburg una delle città bavaresi maggiormente distrutte. Oggi la Via Imperiale forma il centro della cosiddetta “strada romantica” tra Würzburg e Füssen. Valeva e vale ancora come **“una delle strade più belle della Germania del Sud” ❹**.

Volgiamo gli occhi a destra e scorgiamo un edificio d’angolo, la **dogana della città**, con un bovindo, che sembra posarsi su una figura di cavaliere. Questa casa gotica con tetto a due spioventi fu costruita nel 1418. Al pianterreno si trovava una volta l’ufficio del gabelliere



della città, al primo piano l’ufficio municipale, al secondo piano la taverna del consiglio. Sotto alla torretta del bovindo sta inginocchiato su un modiglione (a sinistra l’emblema dello scalpellino, a destra la data 1524) il **“cavaliere di pietra”** con stendardo e stemma con l’aquila (originario della città a partire dal 1193). Secondo la tradizione si tratta di un monumento a Georg von Zusum, consigliere di Donauwörth, condottiere del drappello di 70 uomini di Donauwörth nella “guerra sveva” del 1499. Per il suo eminente valore fu decorato dall’imperatore Massimiliano I con il vessillo dell’impero. Secondo una vecchia saga locale si dovrebbe sentire l’“omino” sospirare nottetempo, quando è imminente un pericolo per la città. Di fronte vediamo la **“Baudrexlhaus”** (la casa Baudrexl) **❺**; la grandiosa costruzione a traliccio proviene dal XVI secolo. La vecchia banderuola permette di leggere la data 1592. Proseguendo la “Via Imperiale” arriviamo ad un imponente edificio,

la **casa del comandante della città ❻**. All’inizio del XVI secolo alloggiò qui la consorte dell’imperatore Massimiliano; dal 1607 è la sede del curatore municipale bavarese. Fu ristrutturata nel XVIII secolo dal consiglio della città. Nel 1945 fu completamente distrutta. Nell’anno 1950 ricevette la sua forma odierna, fedele all’originale.



con i cittadini della “sua amatissima città”. La festa più grande della storia medioevale della città fu certamente quella del 8 mar-

zo 1500, quando gli fu annunciata la nascita di suo nipote, il futuro imperatore Carlo V. Nel 1570 diventò mercato del grano (granaio). Durante la guerra di successione spagnola (1704) fu incendiata; nel 1872 fu completamente restaurata. L’incursione aerea del 1945 distrusse questo “centro medioevale cittadino” fino alle fondamenta.



Tra il 1973 e il 1975 rispettando la struttura originale fu ricostruita. Diagonalmente di fronte, nel tratto superiore della Via Imperiale il duomo **“Zu Unserer Lieben Frau”** domina la città **❽**. La **costruzione gotica in mattoni** fu edificata nel 1444-67 come chiesa a **tre navate** al posto della chiesa di S. Ulrico, che risale all’XI secolo. Gli affreschi, che risalgono a quel tempo e interessanti dal punto di vista della storia dell’arte, sono stati scoperti nel 1938. Da vedere inoltre all’**interno della chiesa: il tabernacolo** del 1503, gli epitaffi dei commendatori dell’Ordine Teutonico, il fonte battesimale (1503), gli stalli (1690), il Redentore flagellato alla sinistra e la Pietà alla destra dell’altare laterale, la Madonna lavorata in pietra all’altare laterale destro. Il livello del pavimento della chiesa parrocchiale s’abbassa di 120 cm fino all’altare. Il **campanile** (accessibile tra maggio e settembre nell’ambito delle visite guidate; 218 gradini fino alla sommità) contiene il “guardiano nella Svevia” la Pummerin, che con i suoi 65,5 quintali è una delle campane più grandi della Svevia. Viene chiamata affettuosamente la “sorellina” della Pummerin nel Duomo di Santo Stefano a Vienna.



Solo pochi metri più avanti ad ovest colpisce a vista la **“Reichsstadtbrunnen”, la fontana della città imperiale ❾**. La incorona l’aquila maestosa, dal 1193 animale araldico di Donauwörth. L’epigrafe del „Kegel“ (cono) risveglia diversi episodi della storia della città. La fontana è un’opera del noto scultore di Monaco Prof. Hans Wimmer (una seconda aquila sta davanti alla Casa Anseatica a Breme!). È un regalo alla città dei cittadini in occasione dei “1.000 anni di città ponte”, fatto nel 1977 con loro offerte (ben 100.000 marchi provennero dal cittadino onorario della città, prof. Werner Egk 1901-1983). Fu inaugurata nel 1979 durante una festa della città. La **Casa dei Fugger ❿** (oggi Ufficio della Regione) con il suo imponente frontone rinascimentale conclude la parte superiore

della Via Imperiale. I Fugger ottennero nel 1536 la carica di amministratori imperiali e costruirono la casa come loro sede fino al 1539 arredandola sfarzosamente nello stile di quell'epoca. Gustavo Adolfo (1632) e Carlo VI (1711) furono ospitati in questa casa, che diventò la sede del tribunale dopo la secolarizzazione. Questo palazzo a due piani, simile ad un castello, rinnovato negli ultimi anni, è un significativo esempio del rinascimento svevo. Suoi segni caratteristici sono la fitta successione della fila orizzontale di finestre, le finestre ad arco al secondo piano e il ripido frontone merlato.

Abbandoniamo ora la Via Imperiale (Reichsstraße) per arrivare al convento di Santa Croce 11 passando per la via di Santa Croce — Heilig-Kreuz-Straße.

La storia di questo ex convento dei Benedettini risale all'XI secolo. Intorno all'anno 1030 il conte Mangold I portò a Donauwörth in regalo dall'imperatore di Costantinopoli una preziosa **reliquia della croce** (di Elena, la madre dell'imperatore Costantino come provabile storicamente [IV secolo]), Mangold I fece costruire un convento di suore, il quale, custodendo la preziosa reliquia, divenne meta di pellegrinaggio per i credenti. Nel 1101 i monaci benedettini si inicarono della custodia della reliquia.

Nel 1125 furono costruite la **chiesa e il convento** sul posto attuale. Sotto l'abate Amandus Röls ricevettero la loro forma attuale negli anni 1696-98 il convento, nel 1717-1720 la Chiesa di Santa Croce e nel 1747 la torre (fondazioni romane). Napoleone, che fu a Donauwörth due volte, li trasformò in una stalla per cavalli. Santa Croce vale oggi come **tipico esempio della “scuola di Wessobrunn”**: il costruttore fu Josef Schmuzer di Wessobrunn, i dipinti sono di Johann Stauder di Costanza. L'ultimo piano del convento con la **“sala dell'imperatore”** risale all'abate Gallus Hammerl (1776-1793) (affresco del soffitto di Enderle!).

Interessanti all'interno:
sotto la cantoria si trova – dietro ad un'inferriata in ferro battuto artistico, donata dal principe reggente Luipoldo di Baviera – **il sepolcro della duchessa Maria di Brabante**, che il marito, duca Ludovico II di Wittelsbach (Ludovico il Severo), fece decapitare innocente il 1256 nel castello Mangoldstein di Donauwörth. La pietra tombale con gli stemmi del Brabante, della Baviera e del Palatinato fu fatta alla fine del XIII secolo.

L'altare maggiore fu creato da Franz Schmuzer di Wessobrunn, fratello del costruttore. Da vedere inoltre gli **stalli del coro** (XVII e XVIII secolo) e il **pulpito**.



Dall'interno della Chiesa andiamo ora nella **cappella della cripta**, che fu costruita alla metà del XV secolo, nell'ala occidentale del convento, direttamente sulla struttura antica della chiesa. Da vedersi qui: la **Pietà** (intorno al 1500) sull'altare destro; sull'altare sinistro (esposto solo in giorni festivi speciali) l'ostensorio dell'1716 con il frammento bizantino della Croce. Questo frammento della Croce (da ricondurre in modo storicamente provato alla madre di Costantino, Elena) fu una volta parte dei tesori dell'impero romano d'oriente (bizantino). Davanti alla chiesa di Santa Croce c'è il **“monumento allo zio Ludovico”**. È dedicato a Ludovico Auer († 1914), il fondatore del “Cassianeum” e della posteriore casa editrice Auer, che con letteratura pedagogica e religiosa ha dato pregio a Donauwörth in tutta l'area di lingua tedesca.

Ritorniamo ora alla **Casa dei Fugger** e arriviamo a sinistra nella **Pflegstraße**. Dopo circa 150 metri troviamo una interessante testimonianza – specialmente graziosa d'estate – della storia della città: la **caserma degli invalidi 12**.

Il lungo edificio fu costruito il 1715/16 come caserma per 400 uomini allo scopo di evitare i continui fastidi di accuartieramenti privati. A partire dal 1803 fu usata come casa di invalidi, dal 1805 come ospedale; oggi è di proprietà della città.

Voltiamo di nuovo nella via Imperiale (Reichsstraße), camminiamo al lato destro della strada fino all'edificio della Cassa di Risparmio ed arriviamo scendendo il Farbberg alla **Färbertörl 13**, una delle originarie 38 torri delle mura cittadine rimasta. Dopo il risanamento e il restauro conclusi con successo da parte della città di Donauwörth questo edificio pittoresco ospita oggi una galleria con varie mostre dell'Associazione degli Amici dell'Arte di Donauwörth. Ora siamo **al piccolo Wörnitz** e passiamo da una passerella di legno al **Ried**, il “germe” della città. Questa isola nel Wörnitz si chiamava dapprima Wörth, dal XVI secolo Ried. Da lì cominciò grazie ai pescatori e barcaioli lo sviluppo della città ai tempi della migrazione dei popoli. La fontana dei pescatori, costruita nel 1982 da Georg Bayer, ci ricorda la sua storia. Restiamo sulla sinistra ed arriviamo all'**Hintermeierhaus 14**, il **museo regionale**. Questa ex casa di pescatori con fregi gotici a dentelli del XV secolo informa sulla pesca e l'artigianato metallurgico, i costumi dell'abbigliamento e lo stile dell'arredamento nel XIX secolo.

Un edificio degno di nota nel Ried è l'**“Hohes Meer” 15**, una costruzione in pietra a sei piani con imponente frontone della prima metà del XVII secolo. Sul portale ad arco a tutto sesto si trova una iscrizione con la data del 1639.



Dirigendoci verso il centro arriviamo alla **Rieder Tor 16** l'unica delle quattro grandi porte d'uscita delle mura cittadine rimasta. Vi si trova la **“Haus der Stadtgeschichte” - la casa della storia della città**. La sua forma attuale risale al 1811, fu restaurata nel 1913, danneggiata dalle bombe nel 1945, ricostruita nel 1946, rinnovata e restaurata nel 1983-1986.

Interessanti da vedere ancora

Per ospiti, che dopo questo giro hanno ancora un po' di tempo, consigliamo un'altra passeggiata interessante, questa volta un po' tra il verde: percorriamo la Kapellstraße fuori città e pieghiamo a sinistra nella **Promenade** (passeggiata).

Lungo le mura della città, nel tracciato del terrapieno della ferrovia, la Ludwig-Sud-Nord, sorse nel XIX secolo la Promenade di Donauwörth. L'antico patrimonio botanico e una miriade di fiori fiancheggiavano la via **am Ochsentörl 17**, passando accanto alla **Mangoldfelsen 18**.

Su questa roccia sorse intorno all'inizio del X secolo il superbo castello di Mangoldstein, che dovette subire fino alla sua distruzione nel 1301 da parte di Albrecht I d'Austria tutti gli alti e bassi della storia dell'impero. Qui fu decapitata nel



1256 Maria di Brabante. Da qui fu controllato il passaggio del Danubio. Il primo ponte intorno al 977 univa l'Impero al mondo, fece nascere e crescere la città, portò commercio e mutamenti, consapevolezza e orgoglio nei cittadini. Nel 1308 furono portate via le rovine di allora del Mangoldstein – i suoi ultimi resti furono rimossi nel 1818.

Dal Mangoldfelsen una via ci porta dal ponte di Kaibach al Calvario 19.

Dopo la battaglia allo Schellenberg (confr. più avanti) il consiglio e la cittadinanza promisero in ringraziamento del fatto che Donauwörth non fu distrutta, come temuto, l'erezione di un **gruppo della crocifissione** sul campo di battaglia. La promessa fu mantenuta nel 1720 e poco dopo fu costruita la **cappella di Maria-Hilf** (consacrata nel 1723).

Il Calvario è la parte dello **Schellenberg** rivolta verso la città. Su questo monte furono scoperte nel 1901 oltre 60 tombe dell'epoca di Hallstatt (intorno al 700 avanti Cristo). Qui ci ritroviamo dunque in un territorio d'insediamento celtico di ca. 2500 anni fa. Nella trincea a stella i cittadini di Donauwörth resero omaggio nel 1546 a Carlo V. L'esercito di Tilly cominciò nella guerra dei trent'anni a costruire sulla trincea a stella, gli svedesi la ultimarono dopo la presa di Donauwörth. Da qui deriva il nome odierno di “Schwedenschanze” – trincea svedese. L'evento più importante, ma contemporane-

amente più terribile è stato la “battaglia allo Schellenberg” nel 1704. I fronti nella guerra di successione spagnola erano chiari da una parte: l'imperatore del sacro romano impero di nazione tedesca e dall'altra il re francese. Aiutarono l'imperatore quasi tutti gli stati tedeschi: la Baviera e l'Arcivescovado di Colonia si schierarono dalla parte dei francesi; gli inglesi erano alleati degli Imperiali. La Baviera e i francesi si trincerarono sul monte Schellenberg, gli imperiali e gli inglesi attaccarono. Dopo la battaglia, vittoriosa per gli imperiali, erano caduti 16000 uomini in un solo giorno. A ricordo di questa battaglia terribile nacque il Calvario. Ritorniamo ora alla roccia Mangold e da qui andiamo alla Ochsentörl, rinnovata nel 1991.

Davanti ad essa zampilla la **“fontana del violino magico”**, che fu creata dal prof. Hans Ladner di Monaco nel 1991 in occasione del 90mo compleanno di Werner Egk. Ricorda la prima opera (1935) del compositore, nella cui scena chiave uno spirito terrestre dona al personaggio principale il violino magico, che garantisce virtuosità ma anche ricchezza, potenza e fama, purché rinunci all'amore. Passando accanto all'ufficio comunale d'informazioni dei turisti si ritorna di nuovo al municipio o dalla via Brabante, passando accanto al **“museo delle bambole di Käthe Kruse” 20** e al **“Luogo d'incontro Werner Egk” 20**, per la Pflegstraße e da qui di nuovo nel “salotto di Donauwörth”, la Via Imperiale (Reichsstraße). Si consiglia ancora una passeggiata lungo il **“Friedensbrücke” 22** (ponte della pace) per arreviare al **“Donauspitz” 21** il punto ai le acue del Wörnitz confluiscono nel Danubio.

Seguendo la Kapellstraße si giunge alla scultura **“Junge Donau” 23** (“il giovane Danubio”) rappresentato dal Prof. Hans Wimmer come una giovane fanciulla (si tenga presente che il Danubio come molti altri fiumi è di genere femminile!) sul lato opposto della strada vediamo la bella facciata del centro medico Maximilium, dove sorgeva l'antico **Hotel Krebs 25** di Raimund Göbner. Da qui vediamo il ponte sul Danubio e la **passeggiata 24 dell' antico porto di Donauwörth**.



i

Per maggiori informazioni:

Städt. Tourist-Information Donauwörth

Rathausgasse 1, 86609 Donauwörth
Tel. +49 (0) 906 789-151
www.donauwoerth.de
Orari di apertura: Da maggio a settembre
Lunedì - venerdì: 9:00-12:00 h e 13:00-18:00 h
Sabato, domenica e festivi 15:00-18:00 h
Da ottobre ad aprile
Lunedì – giovedì: 9:00-12:00 h e 13:00-17:00 h
Venerdì: 9:00-13:00 Uhr

ServiceQualität
DEUTSCHLAND



Una passeggiatina storica



www.donauwoerth.de

donauwörth